

Gli armatori uniscono le forze contro i pirati del Golfo di Guinea

Circa 100 compagnie e organizzazioni (fra cui molte italiane) hanno firmato un documento comune per fermare gli attacchi. La Marina Militare italiana si muove a protezione della Saipem 1000 in Ghana



“The Gulf of Guinea Declaration on Suppression of Piracy” è l’ultimo tentativo, quantomeno in ordine cronologico, di mettere fine o comunque ridurre di molto gli attacchi dei pirati nel golfo di Guinea, in Africa. Con la sottoscrizione di questo documento, i firmatari si impegnano – fra le altre cose - a sostenere l’applicazione della legge antipirateria come prescritto dal diritto internazionale da parte di tutti i soggetti (a partire dai governi) che possano fornire una risposta rapida ad un attacco in modo da aiutare gli Stati costieri di questa parte di Africa a fronteggiare l’emergenza.

“Nel 2020 – ricorda Bimco, che risulta fra i firmatari – 135 membri dell’equipaggio sono stati rapiti in tutto il mondo, il 95% di questi è avvenuto nel golfo di Guinea, con i prati che lanciano i loro attacchi dal delta del Niger, dove successivamente tengono in ostaggio le persone rapite.

L’associazione armatoriale fa presente che “serviranno diversi anni prima che gli Stati direttamente coinvolti possano gestire efficacemente il problema. Nel periodo intermedio la soluzione migliore è poter disporre di risorse militari in arrivo da altri Paesi”.



Secondo Bimco la pirateria può essere efficacemente repressa potendo contare su due fregate dotate di elicotteri e un aereo: “Per questo è fondamentale che i Paesi si diano da fare e forniscano, anche a rotazione, le risorse necessarie e che gli Stati del luogo sostengano questo sforzo con il loro apporto logistico”-

“Le cause profonde del problema della pirateria nel golfo di Guinea possono essere risolte solo dalla Nigeria – commenta Carlo Cameli, presidente del comitato per la sicurezza marittima di Bimco – Si stima che circa 30 milioni di persone vivano attorno al delta del Niger, e molte di queste sono in condizioni difficili: è questo il problema da risolvere quanto prima. Tuttavia, in attesa che questo accada, reprimere la pirateria aiuterà i marittimi, esattamente come è stato fatto al largo della Somalia alcuni anni fa. Senza sicurezza non ci può essere sviluppo”.

Per l'Italia hanno sottoscritto questa dichiarazione Amoretti Armatori Group, Assarmatori, Augustea Due, Augustea Holding, Caronte&Tourist, Coeclerici, Crystal Pool Ship Management, Dalmare, Fratelli d'Amico, Grimaldi Group, Grimaldi Holding, Gruppo Grendi, Mediterranea di Navigazione, Morfini, Navigazione Montanari, Neverland Shipping, Ottavio Novella, PB Tankers, Perseveranza di Navigazione e RINA.



Intanto nei giorni scorsi, nell'ambito dell'operazione ribattezzata Gabinia, la fregata Luigi Rizzo della Marina Militare italiana ha garantito la sicurezza dell'unità di perforazione petrolifera Saipem 1000, impegnata in operazioni di riposizionamento per successiva esplorazione del sottosuolo marino a largo delle coste del Ghana.

“Ed è proprio in occasione di questa navigazione congiunta che le aziende italiane e la Marina Militare hanno voluto verificare la catena di allarme nazionale – ricostruisce la stessa Marina Militare - In uno scenario estremamente realistico, a largo delle coste ghanesi, è stato simulato un tentativo di sequestro dell'unità petrolifera da parte di un gruppo di pirati, a seguito del quale è stata attivata la sequenza di allarme nazionale e, quindi, l'intervento della FREMM tramite elicottero SH-90. Contestualmente, da bordo del velivolo, il team d'intervento della Brigata Marina San Marco ha assicurato protezione, supporto ed assistenza. Un prezioso evento congiunto che si inserisce nell'alveo delle finestre addestrative periodicamente condotte dal Comando in Capo alla Squadra Navale, al fine di assicurare un elevato livello di prontezza operativa, così come richiesto dai compiti primari affidategli, ovvero la difesa degli interessi vitali del Paese, soprattutto in un'area afflitta dal crescente fenomeno della pirateria”.